
La libertà secondo Einaudi

Autore: Tobia Di Giacomo

Fonte: Città Nuova

A Cuneo si discute sul libro del filosofo Francesco Tomatis dedicato al primo Presidente della Repubblica italiana, uno dei maggiori economisti e pensatori politici del XX secolo

E' stato presentato ieri al Salone d'Onore del Comune di Cuneo, il libro *Verso la città divina. L'incantesimo della libertà in Luigi Einaudi*, scritto dal filosofo cuneese Francesco Tomatis ed edito da Città Nuova. Alla presentazione parteciperanno, oltre all'autore, Giuseppe Riconda e Graziano Lingua, docenti di filosofia teoretica presso l'Università degli Studi di Torino.

Il libro si concentra su quello che è stato il pensiero di Luigi Einaudi, primo presidente della Repubblica italiana dal 1948 al 1955, nonché uno dei maggiori economisti e pensatori politici del XX secolo. Einaudi nasce a Carrù dove svolge gli studi elementari, prima di andare in collegio a Savona e poi Torino, con il trasferimento della famiglia a Dogliani dopo la morte del padre. Tomatis, anch'egli carrucese per nascita e attualmente professore ordinario all'Università di Salerno, ha voluto dedicare al presidente Einaudi, per i cinquant'anni dalla sua scomparsa, un ampio studio che va a indagare nei suoi scritti l'ideale da cui egli è stato sempre guidato: la libertà. Il volume è stato offerto in qualità di omaggio ideale dal sindaco di Cuneo, Alberto Valmaggia, al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano – che l'ha molto apprezzato – durante la sua recente visita a Cuneo.

Nell'esposizione che Tomatis dà del pensiero einaudiano emergono tre dimensioni della libertà umana: la libertà personale, interiore, della coscienza morale di ciascun individuo; la libertà sociale, pratica, interpersonale; la libertà spirituale, alla ricerca di verità sempre ulteriore, anelante a Dio. Alla luce della libertà, Tomatis illustra tante questioni poste con vigore da Einaudi, ancora cruciali nella società attuale: la ricchezza della variegata di persone e associazioni; l'individuazione di classi dirigenti moralmente elevate e autorevoli; la necessità di una federazione europea e dell'autonomismo regionale, rivolto all'unità; il rispetto della divisione dei poteri e di regole condivise, per un fecondo confronto fra interessi e opinioni; la libertà di pensiero e di fede religiosa; il valore del dovere morale e dei comandamenti biblici, del messaggio cristiano e della tradizione; l'indipendenza di magistratura, governo, parlamento, stampa, chiesa; l'autonomia universitaria e la valorizzazione del lavoro indipendente, argine contro assolutismi e monopolismi; la centralità di agricoltura, impresa e proprietà privata per l'economia; la tutela del risparmio familiare; l'equità delle imposte e la giustizia delle leggi; la critica ai totalitarismi e al conformismo, a ogni idolatria o ideologia.